

Codice A19080

D.D. 22 aprile 2015, n. 237

D.G.R. n. 25-7780 del 17/12/2007 - D.D. n. 20 dell'11/01/2008 - D.D. n. 24 del 24/02/2009 - Revoca del beneficio e restituzione alla Regione Piemonte della somma di Euro 78,00 da parte del Comune di Cossato (BI). La somma costituisce accertamento di entrata per l'anno 2015 sul capitolo 34655.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

La L.R. 12/11/99, n. 28 recante “Disciplina, sviluppo ed incentivazione del commercio in Piemonte, in attuazione del decreto legislativo 31/3/98, n. 114” finanzia, tra gli altri, gli interventi diretti alla realizzazione di progetti integrati volti alla valorizzazione del tessuto commerciale urbano, alla rivitalizzazione delle realtà minori e alla qualificazione del territorio, secondo quanto stabilito all’articolo 18 della legge medesima.

Con la Deliberazione n. 25-7780 del 17/12/2007 la Giunta regionale ha definito i criteri e le modalità per l’accesso alla “Linea di intervento e.” della **Misura 1**.

La “Linea di intervento e.” è volta a sostenere i progetti dei Comuni finalizzati ad uniformare e armonizzare l’ambiente in cui operano le imprese del settore del commercio e del turismo (*Interventi sull’esteriorità - E.1.*) e i programmi degli Organismi Associati di piccole imprese (O.A.D.I.) che svolgano quale attività esclusiva o prevalente l’attività di promozione, marketing e gestione di servizi comuni a favore degli associati e dei consumatori (*Interventi a favore degli O.A.D.I. - E.2.*).

Con D.D. n. 20 dell’11/01/2008 sono stati approvati il bando ed il fac-simile di domanda per l’accesso alla “Linea di intervento E.1” di cui alla D.G.R. n. 25-7780 del 17/12/2007.

Il bando di cui sopra per la linea *E.1.* ha previsto i beneficiari e le iniziative finanziabili, le modalità e i termini per la presentazione delle domande e dei documenti, nonché i criteri di selezione dei progetti ed il punteggio attribuibile.

Con D.D. n. 24 del 24/02/2009 sono stati ammessi a contributo 12 progetti comunali di miglioramento dell’esteriorità degli esercizi commerciali per un importo complessivo di Euro 1.326.882,53, nel rispetto della procedura individuata con la D.D. n. 20 dell’11/01/2008 e di seguito riportata.

I Comuni, previa istruttoria delle domande loro pervenute da parte dei singoli operatori aderenti alla iniziativa, hanno trasmesso agli uffici regionali competenti la domanda di finanziamento per il progetto di intervento sull’esteriorità delle attività commerciali aderenti al P.Q.U. contenente:

- l’elenco dei nominativi degli operatori medesimi e, per ciascuno, l’importo della spesa ammissibile alla agevolazione regionale;
- la specificazione della tipologia di spesa per ciascun operatore;
- una planimetria che illustri il numero e l’ubicazione degli esercizi presenti nell’addensamento nonché l’ubicazione di ciascun operatore aderente alla iniziativa;
- esclusivamente in presenza di domande di operatori esercenti la vendita al dettaglio su area pubblica, deve essere trasmesso il provvedimento/i di approvazione degli adempimenti di cui al

Titolo III Capo I “Mercati e altre forme di commercio su area pubblica già esistenti” dell’Allegato A alla D.G.R. 2 aprile 2001 n. 32-2642 e/o degli adempimenti di cui al Titolo III Capo I “Nuove istituzioni e interventi modificativi dell’esistente” dell’Allegato A alla D.G.R. 2 aprile 2001 n. 32-2642.

I Comuni, una volta ammessi a finanziamento regionale, hanno comunicato agli operatori commerciali aderenti all’iniziativa i termini e le modalità per l’ottenimento del contributo regionale e hanno provveduto ad acquisire la dichiarazione di impegno dell’operatore commerciale al mantenimento dell’attività commerciale e della destinazione delle opere e/o dei beni ammessi per i cinque anni successivi alla realizzazione della iniziativa.

Gli operatori, entro trenta giorni dal termine della realizzazione dell’iniziativa, hanno trasmesso al Comune il rendiconto delle spese sostenute, una relazione conclusiva e, ove la tipologia degli investimenti lo consentiva, una documentazione fotografica degli investimenti effettuati.

I Comuni, previa verifica della regolarità della documentazione tecnico-contabile che giustifica la realizzazione delle iniziative, hanno trasmesso agli uffici regionali competenti, a conclusione del progetto, una relazione contenente:

- il numero degli interventi conclusi per i quali occorre procedere alla erogazione dei benefici;
- l’entità complessiva dei benefici erogabili;
- i subentri e i trasferimenti delle attività;
- le cessazioni di attività con chiusura dell’esercizio.

Sulla base dei dati e delle informazioni contenute in tale relazione, l’Amministrazione regionale ha provveduto alla liquidazione del contributo, ove dovuto.

I Comuni, previo trasferimento dei fabbisogni finanziari da parte dell’Amministrazione regionale, hanno provveduto alla redistribuzione dei benefici a favore dei singoli operatori, sotto forma di contributi in conto capitale.

I Comuni sono stati incaricati di effettuare i controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e sulle dichiarazioni sostitutive di atti di notorietà degli operatori commerciali secondo le modalità contenute nel T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa (D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i.).

L’Amministrazione regionale può disporre la revoca dei benefici qualora:

- l’attività commerciale e la destinazione delle opere e/o dei beni ammessi non siano mantenuti per i cinque anni successivi alla realizzazione della iniziativa;
- la realizzazione dell’intervento non sia conforme al progetto ed alle dichiarazioni contenute nella domanda ammessa al beneficio;
- le opere ammesse alle agevolazioni non siano state realizzate nel rispetto dei tempi e delle modalità stabiliti;
- si riscontrasse, in sede di verifica della documentazione prodotta, l’assenza di uno o più requisiti di ammissibilità, ovvero di documentazione incompleta o irregolare, per fatti comunque imputabili al richiedente e non sanabili.

La revoca comporta la restituzione della somma ammessa a beneficio ed indebitamente fruita.

Con nota n. 4368/A19080 del 19/03/2015 il Comune di Cossato (BI) ha comunicato che la Ditta denominata “Il mio giardino di Cunego Gianfranco”, con esercizio commerciale ubicato in Via

Matteotti, n. 12a a Cossato (BI) ha trasferito la propria attività in altro Comune, venendo meno all'impegno sottoscritto e previsto dal bando regionale di "mantenimento dell'attività commerciale e della destinazione delle opere per i cinque anni successivi alla realizzazione".

La Ditta "Il mio giardino di Cunego Gianfranco" era stata ammessa a contributo, tra gli altri, con D.D. n. 24/2009 nell'ambito del progetto di miglioramento delle esteriorità degli esercizi commerciali: il contributo erogato al Comune di Cossato (BI) per essere trasferito alla Ditta "Il mio giardino di Cunego Gianfranco" ammontava ad Euro 78,00.

Il Comune di Cossato ha provveduto ad effettuare tutti gli accertamenti necessari ed ha avviato il procedimento di revoca, dandone comunicazione alla Ditta interessata.

La Ditta "Il mio giardino di Cunego Gianfranco" non ha fornito osservazioni ed ha provveduto alla restituzione al Comune della somma di Euro 78,00.

Si ritiene conseguentemente di procedere alla revoca del beneficio concesso con D.D. n. 24/2009 e liquidato con atto di liquidazione n. 273/2010 del 25/03/2010 e, dunque, prevedere, con il presente atto, la restituzione a favore della Regione Piemonte della somma di Euro 78,00 da parte del Comune di Cossato (BI) che ha provveduto alla revoca e al recupero della somma nei confronti della ditta "Il mio giardino di Cunego Gianfranco".

Tale somma costituisce accertamento di entrata e sarà incassata sul capitolo 34655 del Bilancio regionale 2015 in misura pari ad Euro 78,00.

Tutto ciò premesso;

visto il D.Lgs. n. 165/2001 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e s.m.i.;

vista la legge 241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;

vista la L.R. n. 23/08 recante "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale" e s.m.i.;

vista la L.R. n. 28/99 recante "Disciplina, sviluppo e incentivazione del commercio in Piemonte, in attuazione de Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 114" e s.m.i.;

vista la L.R. n. 7/2001 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte" e s.m.i.;

in conformità con gli indirizzi e i criteri disposti nella materia del presente provvedimento con la D.G.R. n. 25-7780 del 17/12/2007;

vista la lettera n. 4368/A19080 del 19/03/2015 del Comune di Cossato (BI) di comunicazione alla Regione Piemonte del venir meno del rispetto dei vincoli previsti dal bando regionale;

considerato che la Ditta "Il mio giardino di Cunego Gianfranco" non fornito osservazioni ed ha già provveduto a restituire la somma al Comune di Cossato;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

per le considerazioni espresse in premessa che qui integralmente e sostanzialmente si richiamano:

- di revocare, per una quota parte, il beneficio concesso al Comune di Cossato (BI) con D.D. n. 24/2009 e da questi erogato alla Ditta “Il mio giardino di Cunego Gianfranco” per una somma pari ad € 78,00, per le motivazioni specificate in premessa;
- di richiedere al Comune di Cossato (BI) la restituzione alla Regione Piemonte della somma di Euro 78,00;
- di accertare la somma di € 78,00 sul capitolo 34655 del Bilancio 2015.

La citata somma deve essere versata da parte del Comune di Cossato (BI), entro il termine di 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento della presente determinazione, tramite girofondi sul conto n. 031930, IBAN IT27J0100003245114300031930, avendo cura di specificare la causale del versamento: "**Determina n. 237 del 22/04/2015 Direzione A19080 – Accertamento n.**".

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice civile.

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione sul sito della Regione Piemonte nella sezione “Trasparenza, valutazione e merito”, ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. n. 33/2013, poichè l'importo complessivo è inferiore ai mille euro.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22 del 12/10/2010.

Il Responsabile del Settore
Claudio Marocco

Visto
Il Direttore regionale
Giuliana Fenu